



SIC IT2090002 - BOSCO E LANCA DI COMAZZO



con il contributo di



**fondazione
cariplo**

Bosco e Lanca di Comazzo

IT 2090002



Phytosfera
Studio associato

COS'È NATURA 2000

Natura 2000, SIC, ZPS... non sono solo sigle ma fondamentali conquiste in materia di conservazione dell'ambiente. Natura 2000 è *la rete ecologica europea* derivata dall'applicazione della Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE). È costituita da un complesso di Siti caratterizzati dalla presenza di habitat (un habitat è lo specifico complesso di condizioni ambientali sotto cui



esistono un individuo, una specie o una comunità) e specie, animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II alla Direttiva stessa). La sua funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità nel continente europeo.

La rete Natura 2000 è composta dall'insieme di questi Siti, denominati ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti di Interesse Comunitario), attualmente proposti alla Commissione Europea e che saranno designati, al termine dell'iter istitutivo, come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). In particolare, i SIC sono individuati per la presenza di peculiari ambienti o specie vegetali, mentre le ZPS sono importanti in quanto luoghi di elezione per molte specie faunistiche, soprattutto dell'avifauna selvatica. Attraverso la rete Natura 2000 si conservano non solo habitat naturali ma anche quelli seminaturali, riconoscendo così l'alto valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. Alle aree agricole, ad esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali, ormai rare e minacciate, per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Scopi della Direttiva sono individuare il modo migliore per gestire ciascun Sito e costituire, con l'insieme di questi ultimi, una "rete coerente" funzionale alla conservazione dell'insieme di habitat e di specie che li caratterizzano. La rete Natura 2000 non intende sostituirsi alla rete dei parchi, ma con questa integrarsi per garantire la piena funzionalità di un certo numero di habitat e l'esistenza di un determinato insieme di specie animali e vegetali nei territori degli Stati Membri.



I SITI NATURA 2000 DEL PARCO ADDA SUD

Nell'ambito della Rete Natura 2000, il Parco Adda Sud è Ente Gestore di undici Siti ricadenti all'interno dei suoi confini. Localizzati perlopiù lungo il corso del Fiume Adda, sono tutti caratterizzati da ambienti ripari, umidi e acquatici.

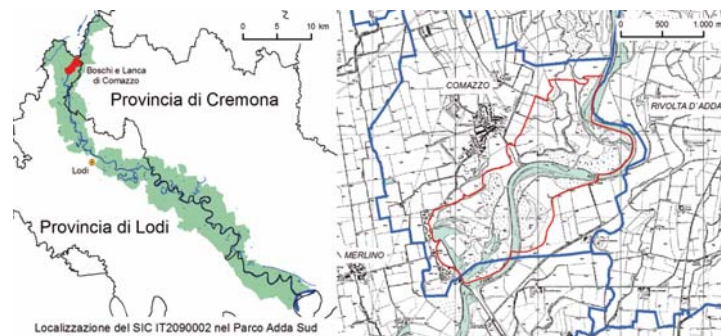
Elenco dei Siti Natura 2000 di cui il Parco Adda Sud è ente gestore

CODICE	DENOMINAZIONE	PROVINCE DI APPARTENENZA	COMUNI DI APPARTENENZA
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	Lodi	Comazzo
IT2090003	Bosco del Mortone	Lodi	Zelo Buon Persico
IT2090004	Garzaia del Mortone	Lodi	Zelo Buon Persico
IT2090005	Garzaia della Cascina del Pioppo	Lodi	Zelo Buon Persico
IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	Lodi, Cremona	Spino d'Adda, Zelo Buon Persico, Boffalora d'Adda, Galgagnano
IT2090007	Lanca di Soltarico	Lodi	Abbadia Cerreto, Cavenago d'Adda, Corte Palasio, San Martino in Strada
IT2090008	La Zerbaglia	Lodi, Cremona	Cavenago d'Adda, Turano Lodigiano, Credera Rubbiano
IT2090009	Morta di Bertonico	Lodi	Bertonico, Montodine
IT2090010	Adda Morta	Lodi, Cremona	Camairago, Castiglione d'Adda, Formigara
IT2090011	Bosco Valentino	Lodi	Camairago
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	Cremona	Pizzighettone

LOCALIZZAZIONE

Il SIC IT2090002- Boschi e Lanca di Comazzo risulta quasi interamente all'interno del territorio del comune di Comazzo, sito nella porzione più a nord della provincia di Lodi, al confine con le province di

Milano, a nord-ovest, e Cremona, a est. Solo per una piccola porzione meridionale il Sito ricade nel territorio del comune di Merlino.



Dati generali del Sito contenuti nel Formulario Standard

Estensione (ha)	Regione bio-geografica	Quota	
		min	max
266	Continentale	84	92

CARATTERISTICHE FISICO-AMBIENTALI

Il SIC Boschi e Lanca di Comazzo ricade nell'ambito della Pianura Padana, più precisamente si colloca all'interno del Parco Adda Sud, lungo la valle attuale del Fiume Adda. Dal punto di vista geologico, il territorio del Parco Adda Sud, all'interno del quale ricade l'ambito considerato, si inserisce nel quadro stratigrafico ed evolutivo del bacino sedimentario quaternario della Pianura Padana. Il SIC di Comazzo si colloca all'interno della "valle a cassetta" del Fiume Adda, ove sono confinati l'alveo attivo e le relative piane alluvionali.

Si tratta di un territorio a morfologia pianeggiante di origine fluviale e fluvio-glaciale rimaneggiata dall'azione erosivo-depositiva dell'Adda e dei suoi affluenti. Il paesaggio mostra una notevole uniformità e regolarità morfologica, con deboli ondulazioni, connesse alla rete di canali e depressioni di origine antropica connesse all'attività estrattiva (sabbie e ghiaie) praticata nella zona.

Questa parte del territorio è scarsamente infrastrutturata e caratterizzata da una continuità della pianura agricola e, soprattutto, dell'ecosistema fluviale. Emerge anche la presenza di corridoi fluviali lungo i corsi

d'acqua della rete idrografica secondaria, caratterizzati da sponde vegetate.

Inoltre vi sono alcuni filari, resti delle antiche piantate d'alberi che, un tempo, dividevano i campi. L'attuale reticolo naturale comprende alcune brevi aste tributarie dell'Adda, originate spesso da emersione di acque sotterranee.

A fianco del reticolo idrografico naturale, esiste una fitta rete di canali artificiali con il compito di distribuire l'abbondante risorsa idrica su un'area più vasta possibile e di drenare poi le acque di risulta.

La ricchezza di acque, la diversa composizione e tessitura dei suoli, il rapporto storico tra uomo e foreste fa sì che l'area rappresenti un elemento di ele-



Ambiente umido



vato valore naturalistico nell'ambito della Pianura Padana, caratterizzato dalla presenza di una vegetazione costituita da boschi di latifoglie, vegetazione ripariale e dei greti, vegetazione propria delle aree più umide.

Per quanto concerne l'uso del suolo, l'area naturale in oggetto risulta completamente immersa nella matrice agricola dei seminativi tipici di questa porzione della pianura padana. Sono anche segnalate ampie aree a pioppeto e a prato. Notevole, infine, l'attività venatoria sostenuta dall'Azienda faunistica-venatoria "Comazzo" che insiste sul Sito.

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI

Il sito è caratterizzato prevalentemente da una vegetazione a foresta, bosco e boscaglia. Sono presenti foreste mesofile miste a querce, olmo e robinia, con anche varianti a pioppi e ontani, foreste mesoxerofile miste, ove la tessitura del substrato è più grossolana e drenante, boschi e boscaglie di salici, boschi e boscaglie di ontano nero e pioppeti misti. Non mancano, inoltre, aree caratterizzate da vegetazione erbacea igrofila. Nei numerosi specchi e corsi d'acqua



Particolare di ontano nero

Gli habitat segnalati nel SIC IT2090002 Bosco e Lanca di Comazzo

CODICE	HABITAT	COPERTURA %
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	13,3
91E0	*Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	17,2
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e del <i>Callitricho-Batrachion</i>	0,8

presenti, inoltre, è stata rilevata una rigogliosa vegetazione acquatica. Infine, considerando anche le attività agricole condotte all'interno del sito, non mancano tratti di elementi lineari lungo i bordi dei campi. Nel SIC sono presenti 3 habitat di interesse comunitario, uno dei quali considerato prioritario (*), ossia un habitat che rischia di scomparire nel territorio degli Stati Membri e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare.

91F0: compongono questo habitat le foreste mesofile e mesoxerofile miste a farnia (*Quercus robur*), olmo (*Ulmus minor*) e robinia (*Robinia pseudacacia*) del SIC. Sono presenti anche pioppi, sia spontanei, quali



I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DEL PARCO ADDA SUD

pioppo bianco (*Populus alba*) e pioppo nero (*P. nigra*), sia ibridi. In corrispondenza di affioramenti della falda, si può associare, localmente, l'ontano nero (*Alnus glutinosa*).

La struttura di tali boschi è variabile, in quanto sono presenti sia parcelle ben strutturate, sia parcelle destrutturate in cui il bosco è caratterizzato perlopiù dalla presenza dello strato arboreo e di quello erbaceo, con, però, scarso o nullo sviluppo degli strati arbustivi. La prima tipologia si riscontra maggiormente nella porzione meridionale del Sito, mentre la seconda è più tipica nella porzione settentrionale, dove si registra anche una maggiore presenza di robinia e di pioppo ibrido.

Questo habitat si presenta spazialmente disaggregato con quattro aree boscate maggiori e una serie di macchie boscate di minori dimensioni, tutte ascrivibili ai quercu-ulmeti.

91E0*: compongono questo habitat i boschi e le boscaglie di salici, i boschi e le boscaglie di ontano nero e i mosaici tra saliceto e populeto del SIC. I boschi e le boscaglie di salice si presentano generalmente come bordure lungo l'Adda e sono fisionomicamente dominate dal salice. Spesso sono ricche di specie nitrofile, quali ortica (*Urtica dioica*), ed esotiche, quali verga d'oro maggiore (*Solidago gigantea*), sicio (*Sicyos angulatus*) e luppolo del giappone (*Humulus scandens*). La struttura di tali boschi è data dallo strato arboreo, con coperture limitate (35-40%), e dallo strato erbaceo che ricopre fino a quasi il 100%. A volte, tuttavia, risultano destrutturati, molto aperti, con individui di pioppo ibrido. Si sviluppano su suoli generalmente sabbiosi. Formazioni estese, anche se semplificate nella struttura, sono presenti soprattutto nella porzione settentrionale del Sito. Nella parte meridionale del SIC, invece, in sponda destra dell'Adda è presente una formazione a saliceto floristicamente molto ricca e notevole per la sua estensione. In essa, inoltre, non





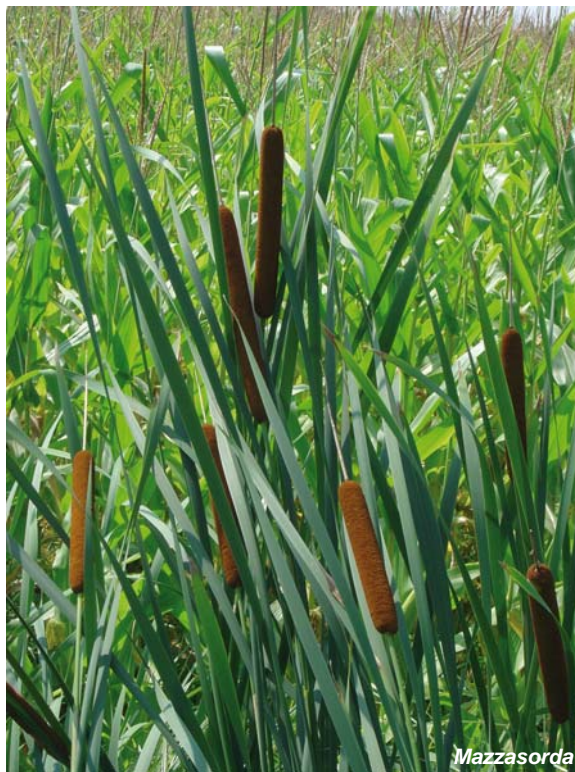
mancano numerosi e caratteristici affioramenti di acqua che determinano macchie a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e mazzasorda (*Typha latifolia*), a carici (*Carex* sp.) e a lenticchia d'acqua (*Lemna minor*). Da rimarcare anche la presenza del salice ripaiolo (*Salix eleagnos*), con individui di notevoli dimensioni, anche in un nucleo presente all'interno dell'esteso saliceto della porzione meridionale del SIC, accompagnato da individui di pioppo nero e salice bianco (*Salix alba*).

Per quanto concerne i boschi e le boschaglie di ontano, sono presenti nuclei di tale specie disposti a mosaico con le foreste mesofile miste ma anche interessanti ontanete che si sono ben conservate nel sito. Esse, tuttavia, presentano chiari segni di naturale evoluzione verso stadi più mesofili. Sono localizzate nella porzione settentrionale del SIC, dove è presente il sistema irriguo del Ramo della Tila.

Immediatamente a sud dell'abitato di Comazzo, infine, sono presenti popolamenti misti igrofilo con ontani, salici e pioppo bianco.

3260: comprende una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente situati sopra il pelo dell'acqua. Negli habitat posti dove la corrente è più veloce, gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi, mentre, in condizioni meno spinte, una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua. Nel SIC, tali cenosi sono localizzate nei canali e nelle rogge e in alcuni rami secondari dell'Adda caratterizzati da acqua corrente: in generale, sono presenti formazioni a *Ranunculus* sp., *Potamogeton* sp. e *Callitriche* sp.

Malgrado il buono stato di conservazione delle cenosi individuate nel SIC, sono state tuttavia osservati rari casi di presenza di specie esotiche. Nel dettaglio, oltre alla robinia, specie esotica più diffusa in Italia e in Europa, sono state osservate le già citate sicio e verga d'oro maggiore, uva turca (*Phytolacca americana*), balsamina ghiandolosa (*Impatiens glandulifera*). Abbastanza diffusa è anche caprifoglio del Giappone (*Lonicera japonica*) nel sottobosco. L'espansione di queste specie va controllata e, se necessario, contenuta.



FAUNA

Nel formulario standard del SIC IT2090002 - Boschi e Lanca di Comazzo risultano elencate 88 specie faunistiche di interesse per la conservazione: 1 di Invertebrati, 17 di Pesci, 5 di Anfibi, 5 Rettili, 51 di Uccelli e 9 Mammiferi.

Uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CE

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE
<i>Nycticorax nycticorax</i>	nitticora
<i>Egretta garzetta</i>	garzetta
<i>Pernis apivorus</i>	falco pecchiaiolo occidentale
<i>Alcedo atthis</i>	martin pescatore

L'area, di notevole estensione, presenta un'elevata diversità ambientale: a una grande potenzialità, tuttavia, non corrisponde un'altrettanto grande ricchezza ornitologica, almeno in termini quantitativi, né le presenze risultano significative dal punto di vista qualitativo.

Tra le specie di anfibi, è presente la rana di Lataste *Rana latastei*, specie endemica del Nord Italia e dell'Istria, inserita nell'Allegato II della Direttiva Europea 92/43 "Habitat" e definita vulnerabile nella Red List IUCN. Caratteristica delle vaste pianure alluvionali boscate, dove predilige le aree golenali e palustri, è soggetta a molteplici fattori di rischio, principalmente derivanti dalle modificazioni ambientali dovute all'attività antropica. Si riproduce in acque lente nel periodo primaverile, ma conduce la maggior parte del ciclo vitale presso ambienti vegetati, igrofilo. In tal senso il Sito presenta massima vocazionalità alla presenza e alla conservazione della specie. La comunità ittica, in questa porzione dell'Adda definibile come "tratto fresco" di un fiume di pianura, è costituita in prevalenza da specie autoctone estremamente legate alla particolare tipologia dei substrati



Nitticora

Altre specie presenti e segnalate nel formulario standard

	NOME COMUNE	NOME SCIENTIFICO	ALLEGATI HABITAT
Anfibi	rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	II
Pesci	storione cobice	<i>Acipenser naccarii</i>	II, IV
	barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>	II, IV
	lasca	<i>Chondrostoma genei</i>	II
	savetta	<i>Chondrostoma soetta</i>	II
	cobite comune	<i>Cobitis taenia bilineata</i>	II
	scazzone	<i>Cottus gobio</i>	II
	lampreda padana	<i>Lampetra zanandraei</i>	II, V
	vairone	<i>Leuciscus souffia</i>	II
	pigo	<i>Rutilus pigus</i>	II
	trota marmorata	<i>Salmo marmoratus</i>	II
	alborella	<i>Alburnus alburnus alborella</i>	
	luccio	<i>Esox lucius</i>	
	panzarolo	<i>Knipowitschia punctatissima</i>	
	ghiozzo padano	<i>Padogobius martensii</i>	
triotto	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>		
temolo	<i>Thymallus thymallus</i>	V	
rodeo amaro	<i>Rhodeus amarus</i>	II	
Invertebrati	licena delle paludi	<i>Lycaena dispar</i>	II

ciottolosi/ghiaiosi. Da notare la presenza della lampreda padana *Lampetra zanandraei* che, anche se non propriamente un pesce, bensì un ciclostoma, rappresenta un importante endemismo della regione padano-veneta. Purtroppo, ormai persistono popolazioni anche di discreta consistenza numerica ma localizzate soltanto in

poche aree: le lamprede, infatti, sono molto sensibili al degrado ambientale dei corsi d'acqua e sono, proprio per questo motivo, numericamente in rarefazione. Anche i popolamenti di trota marmorata *Salmo trutta marmoratus* costituiscono realtà molto importanti a livello conservazionistico. Da sottolineare, tuttavia, che sono presenti anche specie invasive, come il rodeo amaro *Rhodeus amarus* che, pur essendo elencato in allegato II della Direttiva, è, in queste zone, specie esotica.

Tra gli invertebrati, è segnalata la licena delle paludi *Lycaena dispar*, specie di farfalla decisamente minacciata in quanto protagonista di una progressiva rarefazione dei popolamenti imputabile alla totale scomparsa o alla riduzione del loro habitat, rappresentato da paludi, acquitrini e prati umidi. Per tali motivi è anche inserita nelle Red List IUCN.

Nel sito non sono presenti mammiferi elencati in allegato II alla direttiva, tuttavia sono state segnalate altre specie di interesse conservazionistico. Tra queste, elencati nell'allegato IV della Direttiva, sono stati segnalati alcuni chiroterteri: pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii* e pipistrello di Savi *Hypsugo savii* sono specie relativamente diffuse sul territorio nazionale ma che si possono considerare minacciate dalla sempre maggiore rarefazione degli ambienti naturali in cui vivono.



Rana di Lataste

GESTIONE

Come previsto anche dalla Direttiva Habitat, l'obiettivo principale della gestione dei Siti Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del SIC. Questo fattore, spesso, si scontra sia con le attività umane, che direttamente o indirettamente possono minare l'equilibrio dei popolamenti spontanei, sia con le naturali tendenze evolutive, che spesso caratterizzano tali tipi vegetazionali. Ad esempio, le aree umide sono naturalmente soggette a un progressivo interrimento che le porta ad assumere caratteristiche più mesofile, con conseguente perdita delle specie più legate all'acqua, e quindi dell'habitat originario. Nel SIC Boschi e Lanca di Comazzo, la notevole diversificazione di ambienti sottoposti a pressioni, antropiche e naturali, differenziate ha portato a individuare 3 settori territoriali, caratterizzati ognuno da criticità e valori diversi.

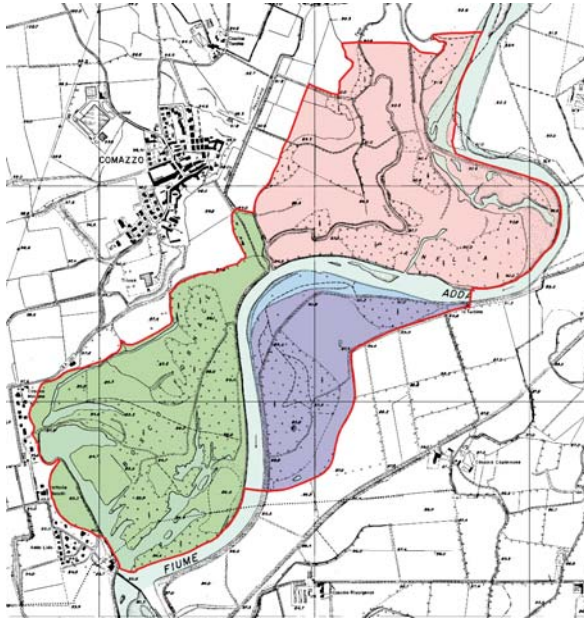
Il settore settentrionale è caratterizzato dalla presenza di boschi igrofilo e boschi mesofili che, generalmente, si presentano destrutturati e, spesso, invasi da robina. Qui, infatti, sono particolarmente estesi i coltivi e viene praticata con maggior insistenza l'attività venatoria, quindi sono frequenti e costanti i disturbi di natura antropica. Ma anche l'attività dinamica dell'Adda, durante le esondazioni ordinarie e straordinarie, determina localmente un disturbo che favorisce il rimaneggiamento delle cenosi più a ridosso della riva. Per tale area, quindi, è consigliabile definire un sistema sostenibile con una prevalente fruizione



Le colonie di anatidi nel sito



SIC IT2090002 - BOSCO E LANCA DI COMAZZO



I settori del SIC: in rosa il settentrionale, in verde il meridionale e in blu quello centro meridionale.

risultano dannosi per alcune specie arboree in quanto ne mangiano la corteccia, e dalle essenze esotiche che possono trovare, negli spazi tra le interfile degli impianti, una via d'accesso alla colonizzazione delle aree naturali. Tale settore deve si presta per una valorizzazione scientifica e didattico-divulgativa, considerando anche l'esistenza di una rete sentieristica già appropriata per queste attività.

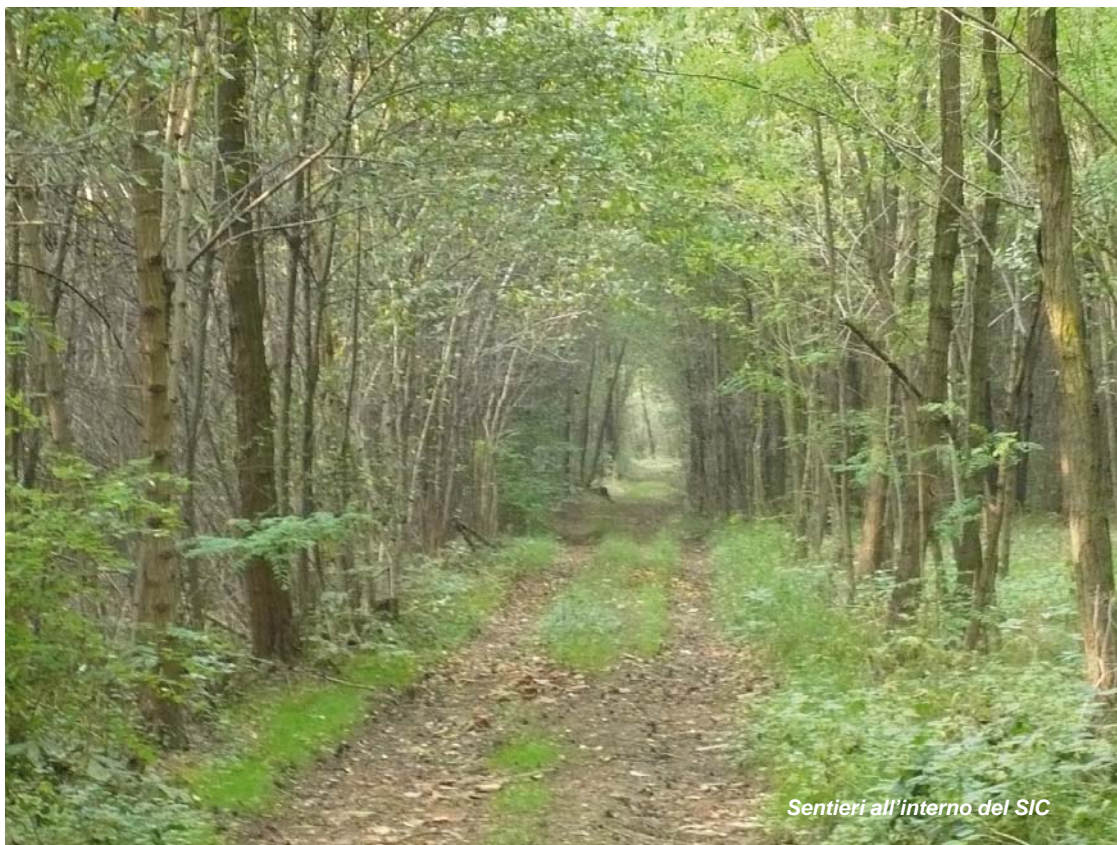
Il settore meridionale è caratterizzato dalla presenza di boschi mesofili, di estesi boschi igrofilo e da un sistema di affioramenti d'acqua che gli conferiscono unicità ed elevato pregio naturalistico. I boschi, inoltre, si presentano perlopiù ben strutturati e diversificati. Queste caratteristiche di unicità, in una zona comunque caratterizzata da molte attività antropiche, conferiscono all'area una funzione prevalentemente scientifico-naturalistica e, subordinatamente, didattica, anche se con limiti più severi rispetto agli altri settori, relativamente al numero di persone e agli orari e ai giorni di accesso, per non creare eccessivi disturbi alle cenosi e alle specie presenti.

ricreativa e didattica attraverso il miglioramento delle cenosi boschive, il mantenimento della qualità floristico-vegetazionale e faunistica dei canali e la progettazione di una rete sentieristica compatibile.

Il settore centro-meridionale, posizionato in sponda sinistra dell'Adda, è caratterizzato dalla presenza di boschiglie igrofile e di un esteso bosco mesoxerofilo di notevole interesse naturalistico per l'incremento della biodiversità che esso determina nel SIC, sia a livello di specie, sia a livello di comunità. Sono altresì presenti impianti di essenze autoctone. I fattori preoccupanti per quest'area sono dati dalla pressione esercitata dagli ungulati (daini) che ri-



Saliceto



Sentieri all'interno del SIC

FRUIZIONE

Il sito ricade all'interno dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Comazzo": come tale, per motivi di sicurezza, l'accesso non è libero. Infatti, sono presenti presso gli ingressi al sito, cancelli chiusi atti a evitare che incauti fruitori possano percorrerne i sentieri durante la stagione venatoria rischiando di essere soggetti a incidenti potenzialmente anche mortali. Durante i periodi in cui l'attività venatoria non è permessa, l'ingresso è ugualmente precluso al fine di evitare disturbi alle specie animali, venatorie o selvatiche. La ricezione turistica, infatti, deve essere prevista attraverso visite guidate da esperti abilitati e nelle zone abilitate alla fruizione. Attualmente non sono previsti programmi di escursioni o giornate di visita al SIC, tuttavia il Piano di Gestione dell'area, in via di approvazione, prevede, in seguito ad accordi tra ente gestore del Sito Natura 2000 e gestore dell'azienda faunistica, la stesura di un dettagliato piano di fruizione didattico-divulgativo. Ovviamente, questo prevederà anche la definizione di opportuni percorsi attrezzati all'interno dell'area che permettano l'osservazione delle peculiarità del sito.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'ente gestore Parco Adda Sud o presso la casa di caccia dell'azienda faunistico venatoria Comazzo.



COMPORAMENTO

La biodiversità ha un importante valore ricreativo, culturale, intellettuale, estetico, spirituale ed etico, indipendentemente dal suo utilizzo. In tal senso, come detto, obiettivi della Rete Natura 2000 sono anche azioni mirate ad aumentare la fruibilità dei siti, in considerazione della vocazione turistica del territorio di riferimento.

Di contro, la fruizione deve avvenire senza compromettere l'equilibrio ecologico degli habitat, né disturbare le specie presenti. Per tale motivo è bene seguire, durante le visite, alcune semplici indicazioni.

Le escursioni si devono svolgere sempre lungo i sentieri presenti nell'area SIC.



Questi presentano opportuna cartellonistica informativa sui percorsi, le peculiarità e gli eventuali pericoli esistenti. Il fruitore non dovrà assolutamente allontanarsi dal sentiero né prendere scorciatoie. In genere, i percorsi proposti non presentano difficoltà particolari.



L'accesso è consentito a piedi e, dove permesso, in bicicletta. Non è consentito l'utilizzo di veicoli a motore. L'accesso è per esclusive finalità turistiche, scientifiche ed educativo-didattiche.

Durante le escursioni è assolutamente vietato produrre suoni o rumori molesti di disturbo della fauna selvatica (grida, schiamazzi, uso di radioline o altri strumenti acustici).



È fatto assoluto divieto di raccogliere piante, animali, rocce e minerali durante le escursioni.



Di contro, ogni particolare naturalistico può essere liberamente osservato e fotografato sul posto se questo non prevede l'abbandono dal percorso segnato.

È vietata qualsiasi forma di campeggio, nonché l'accensione di fuochi o l'utilizzo di strumenti e materiali infiammabili fino a una distanza di 200 metri dal perimetro esterno del SIC e, comunque, all'esterno delle specifiche zone attrezzate alla sosta.

È fatto assoluto divieto di abbandonare rifiuti.

Ognuno è responsabile delle proprie azioni che possono arrecare disturbo o danno ad altri e alle cose.

Il prelievo e l'asportazione di campioni di suolo, flora e fauna, per motivi di studio e di ricerca scientifica, debitamente motivati, saranno preventivamente autorizzati dall'Ente Gestore.

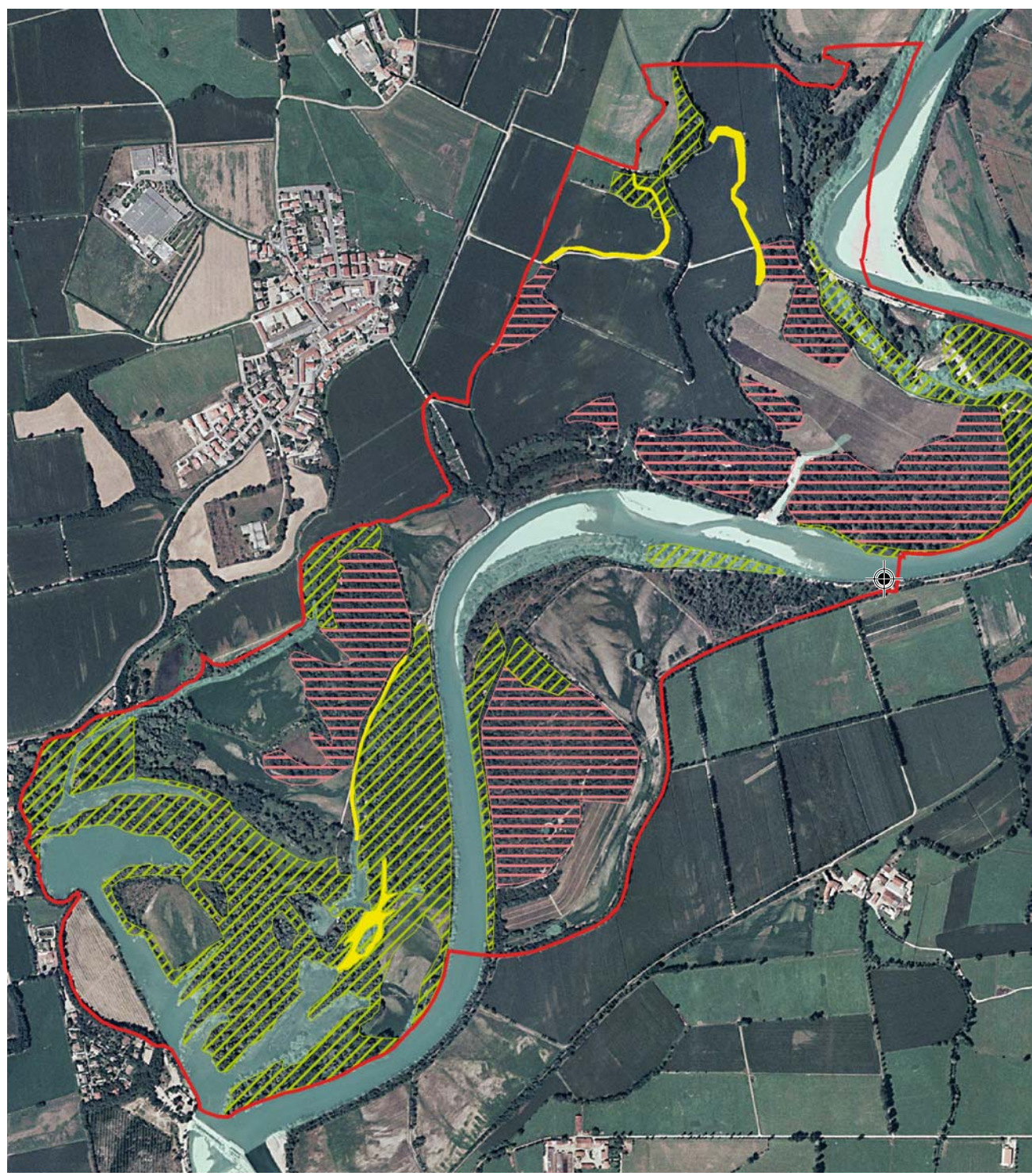
Equipaggiamento consigliato: abbigliamento versatile (adattabile al caldo e al freddo) e in colori poco vistosi, scarpe da trekking o da ginnastica, k-way, pantaloni lunghi e maglietta traspirante, cappellino per il sole, borraccia, binocolo, macchina fotografica.

Tenere in ogni momento un comportamento rispettoso della natura che ci ospita.





I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DEL PARCO ADDA SUD





LOCALIZZAZIONE DEGLI HABITAT

Nell'immagine proposta a lato sono graficamente riprodotte le estensioni degli habitat Natura 2000 presenti nel SIC.

Nel dettaglio, su sfondo costituito da una ripresa aerea dell'area, sono stati riportati:

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*), rappresentato con tratti orizzontali rosa.

91E0 - *Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), rappresentato con tratti obliqui verdi.

3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e del *Callitricho-Batrachion*, con colore pieno giallo.



I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA DEL PARCO ADDA SUD

INFORMAZIONI UTILI PRESSO:

CONSORZIO DI GESTIONE PARCO ADDA SUD

viale Dalmazia, 10 - 26900 Lodi

tel. 0371 411129 fax 0371 417214

e-mail: info@parcoaddasud.it

sito web: www.parcocaddasud.it

AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA COMAZZO

via Adda, 5 - 26833 Comazzo (LO)

tel. 02 9061401

COME ARRIVARE:

Comazzo dista 21 km da Lodi. Da Milano: SS415

Strada Statale Paultese. Dopo l'abitato di Paullo,

prima di quello di Zelo Buon Persico, girare a sini-

stra in direzione Comazzo. Da Lodi: SS 472 fino alla SS415 Strada Statale Paultese. Girare a sinistra e

proseguire fino a poco dopo l'abitato di Zelo Buon Persico dove si gira a destra in direzione Comazzo

Una volta in paese proseguire per via Adda, 5 dove c'è la casa di caccia dell'Azienda Faunistica venatoria

e gli ingressi pedonali per il SIC.

